



I.P.A.V.
Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



FESTA PER I 100 ANNI DEL SIG. ALDO VOLPATO AL CENTRO SERVIZI CONTARINI DI I.P.A.V.

Nella mattinata del 26 dicembre al Centro Servizi Contarini della Gazzera, Aldo ha spento 100 candeline, festeggiato dall'inseparabile moglie Leonora Ghegin, dalle adorato figlie Silvana e Lucia, generi, nipoti, parenti intimi, dal personale e dagli ospiti della residenza dove vive con la moglie da qualche anno.



Un evento memorabile, tanto atteso e ben organizzato per questa bella famiglia, a cui hanno partecipato la Consigliera Federica Zago che ha portato i saluti del Consiglio di Amministrazione di I.P.A.V., il Presidente della Municipalità di Mestre Carpenedo, Raffaele Pasqualetto e il Direttore del Centro Servizi Carlo D'Elia.





I.P.A.V.

Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane



La storia di Aldo

Aldo Volpato è nato a Salzano nel 1923, il giorno di Santo Stefano, da una famiglia modesta, con il papà Federico, muratore, e la mamma Brigida, casalinga. È l'ultimo di 6 figli e l'unico ancora in vita; la penultima sorella Genoveffa è deceduta l'anno scorso, dopo aver anch'essa raggiunto il traguardo del secolo di vita.

Aldo racconta: "A soli 14 anni sono andato a lavorare a Murano da Salzano. Al diciottesimo anno sono stato chiamato per il servizio di leva presso la caserma Matter in via Terraglio. Nel '43, dopo l'arresto di Mussolini, fui catturato coi miei compagni dai nazisti e deportato nei lager di Dresda e Lipsia per ben due anni. Lavoravo tutto il giorno per costruire armi belliche per i tedeschi, dato che erano impegnati sul fronte di guerra. Certe volte, per mangiare di più", riferisce Aldo, "aspettavo che i capi buttassero le immondizie nei bidoni vicino alle nostre baracche. Nel '45, dopo due anni di prigionia, ero ridotto a 40 kg di sofferenza."

Ritornato dopo un periodo di convalescenza, Aldo ha conosciuto Leonora, l'amore della sua vita. Insieme hanno cresciuto due figlie, visto nascere tre nipoti e due pronipoti. Nel '46 è stato assunto presso la società filovie Mestre come autista e controllore, lavorando per 40 anni e facendo tanti straordinari.

Aldo ha superato mille difficoltà, tra povertà e problemi di salute, ma non ha mai perso il suo spirito. È sempre stato un gran lavoratore, e dopo la pensione ha trovato il tempo per dare il suo aiuto ai cognati Ghegin di Chirignago.

Le figlie lo ammirano per tutto ciò che è riuscito a realizzare e per quanto ha insegnato. È sempre stato attaccato alla famiglia, fedele a sua moglie Leonora. Entrambi hanno partecipato e collaborato attivamente alle iniziative della parrocchia S. Maria di Lourdes in via Piave. Ha insegnato l'onestà, il darsi sempre da fare, il rispetto verso gli altri, il gusto delle cose, il rispetto e l'amore per la libertà.

Il segreto della lunga vita di Aldo è dormire bene, andare a letto presto e alzarsi con calma per affrontare bene la giornata.

